



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

ETTORE PAGANO / ELGAR / BRAHMS

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Diego Ceretta direttore

Ettore Pagano violoncello

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
10 maggio
ore 21.00

Sabato
11 maggio
ore 17.30

PROGRAMMA

Edward William Elgar

(Broadheath, 1857 – Worcester, 1934)

Concerto per violoncello e orchestra op. 85

Adagio, Moderato

Lento, Allegro molto

Adagio

Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo,

Poco più lento, Adagio.

Periodo di composizione:

Giugno – Agosto 1919

Prima esecuzione:

Londra, Queen's Hall, 27 ottobre, 1919. Il 18 gennaio si apre a Parigi la conferenza di Pace con la quale si aprono i negoziati che porteranno alla fine della Prima Guerra Mondiale.

Durata: 30'

ooo

Johannes Brahms

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

Allegro con brio

Andante

Poco allegretto

Allegro

Periodo di composizione:

Wiesbaden, Agosto 1893

Prima esecuzione: Vienna, Großer Musikvereinsaal, 2 dicembre 1883. Il 22 ottobre era stato inaugurato a New York il Metropolitan Opera House.

Durata: 36'



Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

“Aveva un fortissimo dolore da parecchi giorni. Non c’era nulla di simile ai sedativi che abbiamo ora, ma nonostante ciò si è alzato una mattina ed ha chiesto la matita e la carta ed ha annotato il tema del *Concerto per violoncello*”. Da questo ricordo, lasciatoci da Carice, figlia del compositore, sul primo abbozzo del *Concerto per violoncello e orchestra*, conosciamo lo stato di malessere in cui Elgar versava quando si accinse a comporre quest’opera che costituisce l’ultimo grande capolavoro per orchestra del compositore inglese. Elgar aveva trascorso, infatti, uno dei periodi più difficili della sua vita, in quanto allo stato di frustrazione causato dalla Prima Guerra Mondiale, che sembrava aver inaridito la sua vena compositiva, si era aggiunto, nel marzo del 1918, una tonsillectomia, pericolosa per un uomo di sessant’anni, ma resa necessaria per il suo precario stato di salute. A maggio Elgar, insieme alla moglie Alice e alla figlia Carice, ritornò a risiedere in Sussex, in un *cottage* di nome Brinkwells, scelto già nell’estate precedente come luogo di rifugio durante i momenti bui e tristi della guerra che aveva fatto maturare in lui la convinzione che dopo quei terribili momenti la vita in Europa sarebbe stata diversa e che anche la musica non sarebbe stata più la stessa. Ciò lo aveva quasi indotto a ritirarsi dalla sua attività di compositore, ma, nell’agosto del 1918, Elgar, rinfancato dall’ambiente particolarmente salubre del luogo non molto lontano dal villaggio di campagna di Fittlewoth, comunicò alla famiglia il desiderio di farsi portare un suo vecchio Steinway verticale per riprendere a comporre. Disponendo del pianoforte, Elgar incominciò a lavorare alle sue tre più importanti composizioni da camera, la *Sonata per violino e pianoforte* op. 82, il *Quartetto d’archi in re minore* op. 83 e il *Quintetto con pianoforte in la minore* op. 84. Eccezione fatta per la citata testimonianza della figlia, non si conosce quando Elgar si accinse a comporre i primi abbozzi del concerto. Il *Concerto* fu eseguito per la prima

volta, dalla London Symphony Orchestra al Queen’s Hall il 27 ottobre del 1919 sotto la direzione dello stesso Elgar e con Felix Salmond al violoncello.

Il *Concerto* presenta un carattere *nobile*, segnato all’inizio della partitura nell’indicazione dinamica *nobilmente* apposta nella parte del solista. Il primo movimento si apre con un *Adagio* introduttivo di cui il protagonista indiscusso è il violoncello che si presenta al pubblico con tre accordi, dei quali gli ultimi due sono costruiti su tutte e quattro le corde dello strumento. Il carattere enfatico di questa parte introduttiva è smentito dal primo tema del successivo *Moderato* per la cui composizione Elgar non si avvale della classica forma-sonata, ma di quella semplicissima della *canzone* tripartita. Questo tema principale, affidato alle viole, costituisce probabilmente il primo abbozzo del concerto a cui aveva fatto riferimento Carice e, con il suo carattere fluttuante, sembra manifestare la malinconia del compositore per un mondo perduto e ormai irrimediabilmente distrutto dalla guerra. Tutta la prima sezione è occupata dall’esposizione del primo tema, che dalle viole passa al solista e ai violini primi e secondi per essere perorato, infine, da tutta l’orchestra. Il secondo tema, esposto in una scrittura dialogica tra legni, archi e solista, è il protagonista della appassionata seconda sezione. La ripresa del primo tema conclude, infine, il primo movimento. Non molto diverso è l’*incipit* del secondo movimento, *Lento-Allegro molto*, dove gli accordi iniziali del primo movimento sono ripresi nelle prime due battute introduttive, interrotte dal tema ribattuto dell’*Allegro molto* che non si afferma subito, ma cede il posto a una cadenza pensosa del violoncello il quale, alla fine, si lascia andare a quella che sembra una rievocazione della meravigliosa campagna del Sussex dove, con alcune interruzioni, Elgar visse negli anni compresi tra il 1917 e il 1919. Sembra che il carattere spensierato di questo tema, che in modo onomatopeico richiama il canto degli uccelli,

possa affermarsi soltanto in un momento, in questo movimento appunto, e con una certa difficoltà. Il brevissimo terzo movimento, *Adagio*, è costituito da una delicatissima *romanza senza parole* che, partendo da un impalpabile pianissimo, raggiunge il suo punto culminante nella parte centrale per poi scemare nel Finale che si conclude insolitamente sull'accordo della dominante (*fa maggiore*) di *si bemolle maggiore*, tonalità d'impianto dell'intero movimento. Il quarto movimento (*Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo*) si collega al primo per la struttura del tema che deriva da quello del *recitativo* originario, esposto inizialmente dall'orchestra in una forma brillante per essere ripreso dal violoncello in una versione che presenta un carattere *eroico*. Il primo tema dell'*Allegro ma non troppo*, che, dal punto di vista formale si presenta come una sintesi tra il *rondò-sonata* e la forma del tema e variazioni, ha un carattere brillante che contrasta con l'enfasi melodica della seconda idea. La parte centrale dell'*Allegro* costituisce la vera e propria sezione virtuosistica la cui regolare struttura melodica è una variazione brillante del tema iniziale. Un'ulteriore variazione del tema costituisce una falsa ripresa di quello iniziale che, alla fine, ritorna nella sua forma originaria, come anche il secondo tema. La coda (*Poco più lento e lento*) introduce la ripresa del recitativo del primo movimento descrivendo, in questo modo, un cerchio perfetto e conferendo all'opera una grande unità formale e d'ispirazione. A tale proposito la ripresa, nel finale, del brillante tema di quest'ultimo movimento costituisce un'ulteriore conferma del carattere unitario dell'opera.

ooo

“Non so dire quale movimento prediligo. Nel primo mi abbaglia il brillio dell'alba che sorge, raggi di sole che tremano fra gli alberi mentre tutto si apre alla vita. Il secondo è puro idillio [...]. Il terzo assomiglia ad una perla, una perla grigia simile ad una lacrima melanconica. Poi la passione dell'ultimo tempo: una tale bellezza da togliermi la parola”. Così Clara Schumann, in questa lettera indirizzata a Brahms, precisò, con

rara efficacia descrittiva, le immagini e le emozioni suscitate in lei dalla *Terza sinfonia*, tanto intense e ineffabili da toglierle la capacità di profferire parola.

La *Sinfonia* in tutta Europa passò di trionfo in trionfo suscitando la meraviglia dello stesso autore che la definì *la sinfonia disgraziatamente troppo celebre*. Alla composizione della musica di questa sinfonia, sempre oggetto di giudizi contraddittori e paragonata da Richter e da Hanslick all'*Eroica* di Beethoven, contribuì certamente il periodo particolarmente felice trascorso da Brahms nell'estate del 1883 a Wiesbaden dove si era ritirato in compagnia di Hermine Spies, una giovane cantante che, qualche mese prima, aveva interpretato il suo *Lied Serenata inutile*. La *Terza sinfonia* nacque, quindi, in un momento di grande serenità. A conferma di questa condizione di felicità lo stesso Brahms fece notare che le tre note iniziali (*fa-la bemolle-fa*) corrispondevano alle tre lettere musicali F.A.F. abbreviazione del motto *Frei aber froh (libero ma felice)*.

Il primo movimento, *Allegro con brio*, in forma-sonata, si impone per il celebre attacco di grande effetto drammatico e per il motto di tre note esposto dai legni nella sezione acuta. Da questo motto iniziale nascono gli altri due temi, dei quali il primo è di carattere popolare, mentre il terzo, affidato all'oboe, è estremamente dolce. Il secondo movimento, *Andante*, si staglia come un'oasi di serenità e di riposo, dopo il momento di forte tensione drammatica, con una scrittura liederistica che si associa al gusto della variazione. Famosissimo è il tema che apre il terzo movimento, *Allegretto*, di carattere fondamentalmente melodico e lirico sia nella struttura del primo tema, simile a quello delle *Danze ungheresi*, sia in quella del secondo in cui è prevalente un carattere lirico. Sintesi dell'intera sinfonia, soprattutto perché in esso convergono gli spunti drammatici del primo movimento e le zone elegiache degli altri, il Finale, *Allegro*, è caratterizzato dall'esposizione di tre temi crudi, drammatici che, insieme ad altre idee secondarie, contribuiscono a formare il grandioso sviluppo. Non meno importante e grandiosa è la coda che si conclude con un dolcissimo accordo di *fa maggiore* in *pianissimo* di consolante serenità.

DIEGO CERETTA DIRETTORE

Direttore Principale dell'ORT-Orchestra della Toscana, è nato nel 1996 e si è diplomato diciottenne in violino con il massimo dei voti al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, nella classe di Fulvio Luciani. Ha studiato composizione e a 21 anni si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in direzione d'orchestra sotto la guida di Daniele Agiman, sempre al Conservatorio di Milano. Ha frequentato i corsi di direzione d'orchestra di Gilberto Serembe all'Italian Conducting Academy e ha partecipato come allievo effettivo alle masterclass di Luciano Acocella e Daniele Gatti all'Accademia Chigiana di Siena.

Debutta nel dicembre 2016 con l'Orchestra Filarmonica Italiana. Successivamente dirige l'Orchestra Filarmonica di Sanremo in diversi concerti e tournée e l'Ecomusic Big Band alla Carnegie Hall di New York. Nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano ha diretto l'opera *Billy Budd* di Federico Ghedini. Nel 2019 ha fatto il suo debutto nella Stagione di Milano Classica e al Festival MiTo, dirigendo l'Orchestra dei Conservatori. Ha inoltre diretto la prima assoluta dell'opera *La notte di Natale* di Alberto Cara nel circuito operistico dei Teatri di Savona e Modena. Nel 2020 ha debuttato con l'Orchestra di Padova e del Veneto ed è stato l'unico finalista italiano al Concorso di direzione d'orchestra "Guido Cantelli" di Novara. Assistente di Daniele Gatti al Teatro dell'Opera di Roma per la prima mondiale dell'opera *Julius Caesar* di Giorgio Battistelli, Diego Ceretta è stato quindi impegnato a Cagliari in una serie di concerti sinfonici con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, a Pesaro con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini e a Bolzano per l'incisione di un CD con l'Orchestra Haydn (musiche di Rossini, Respighi



e Mendelssohn). Ha inoltre collaborato con la Danish Radio Symphony Orchestra per l'esecuzione della *Sinfonia n. 2* di Mahler con Fabio Luisi. Ha poi diretto *La sonnambula* al Teatro Lirico di Cagliari; una serie di concerti con l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento nell'ambito del Festival di Musica Sacra; concerti con la Krakow Philharmonic a Cracovia e al Festival Rossini di Bad Wildbad; *Il matrimonio segreto* ad Ancona; una nuova produzione di *Macbeth* (con la regia di Pierluigi Pizzi) per la Rete Lirica delle Marche ad Ascoli Piceno, Fano e Fermo; una serie di concerti sinfonici nella stagione dell'ORT-Orchestra della Toscana e con la Filarmonica Marchigiana; concerti sinfonici nell'ambito dell'85° Festival del Maggio Musicale Fiorentino con l'Orchestra del Maggio e al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca con l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari; un concerto lirico-sinfonico al Rossini Opera Festival di Pesaro; *Zoraida di Granata* di Donizetti al Wexford Festival Opera; *Don Chisciotte* di Paisiello al Museo del Louvre di Parigi con l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli e *L'elisir d'amore* nella stagione del Teatro Comunale di Bologna; il debutto nella stagione de LaToscanini di Parma e il debutto al Teatro Regio di Parma con *Il Barbiere di Siviglia*.

Tra i suoi prossimi impegni operistici si ricordano: *La Battaglia di Legnano* a Parma e una versione concerto di *Attila* al Teatro San Carlo di Napoli. Tra i prossimi impegni sinfonici condurrà l'orchestra del Teatro Regio di Torino; Orchestre National de Montpellier Languedoc –Roussillon; Filarmonico di Verona; Orchestra Sinfonica di Milano per MiTo Festival e Orchestra Haydn a Bolzano.

ETTORE PAGANO VIOLONCELLO

Nato a Roma nel 2003, ha iniziato lo studio del violoncello a nove anni. Allievo dell'Accademia Chigiana sotto la guida di Antonio Meneses e David Geringas, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo e l'Accademia W.Stauffer di Cremona. Ha terminato il corso di Laurea triennale al Conservatorio di S.Cecilia a Roma laureandosi con il massimo dei voti, lode e menzione. Dal 2013 ad oggi gli è stato assegnato il primo premio assoluto in oltre 40 concorsi nazionali e internazionali. In particolare, nel 2017 ha ottenuto dalla New York International Artist Association una borsa di studio e un concerto premio alla prestigiosa Carnegie Hall; nel 2019 ha vinto il Primo premio al Concorso "Giovani musicisti" promosso dalla Filarmonica della Scala; nel corso del 2020 ha conseguito il Primo premio al Concorso "J.Brahms" di Portschach; è stato il più giovane dei finalisti del Concorso "Janigro" di Zagabria; ha vinto il "A.Kull Cello Competition" di Graz. Il più recente riconoscimento internazionale che arricchisce il suo già cospicuo palmares di vittorie è il primo premio al prestigioso Khachaturian Cello Competition svoltosi nel giugno 2022 a Yerevan. È stato già invitato a suonare in recital su



importanti ribalte internazionali sia in recital sia come solista con orchestre a Parigi, in Germania (Berlino, Amburgo, Halle, Kiel), Austria, Ungheria, Croazia, Lituania, Finlandia, Albania, Russia, Armenia, Kuwait, Oman, Stati Uniti d'America. Nel corso dell'ultimo biennio sono stati programmati significativi inviti in primarie società concertistiche italiane e prestigiose istituzioni orchestrali con impegni confermati - tra gli altri - a Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Trieste, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari, ecc. Degni di particolare nota sono il debutto nella stagione dell'Accademia Nazionale di S.Cecilia al Parco della Musica di Roma, e gli inviti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI come solista in tre singolari occasioni: nella stagione concertistica programmata all'Auditorium Toscanini di Torino con diretta Radio3 e video Raicultura; in trasferta alla Royal Opera House di Muscat (Oman); al Concerto della Festa della Repubblica al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato con diretta TV Raiuno. Suona un violoncello Ignazio Ongaro (Venezia - 1777) affidatogli da Setaro Fine Instruments.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marlene Prodigio *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Gabriella Federico

Domenico Marco

Edit Milibak °

Martina Ricciardo °

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *°

Giulio Menichelli **°

Agnese Amico °

Gabriele Antinoro °

Andrea Cirrito °

Angelo Cumbo

Debora Fuoco °

Francesca Iusi

Alessia La Rocca °

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Vytautas Martišius **°

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Francesco Graziano **

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

Giancarlo Tuzzolino °

CONTRABBASSI

Vincenzo Carannante *

Vincenzo Graffagnini **

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

FLAUTI

Enea Luzzani *°

Claudio Sardisco

OBOI

Elisa Metus *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Daniele Sansone *°

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Massimo Manzella *°

Giuseppe Barberi

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Mattia Battistini *°

Antonino Bascì

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*

Politeama la grande musica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

Venerdì 17 maggio, ore 21,00

Sabato 18 maggio 2024, ore 17,30

DONATO RENZETTI / VITTORIO BRESCIANI

DONATO RENZETTI direttore

VITTORIO BRESCIANI pianoforte

Liszt-Adams *La lugubre gondola* - Prima esecuzione italiana

Liszt *Concerto n. 2 in la maggiore*

S 125 per pianoforte e orchestra

Wagner *Parsifal*, Ouverture

Tannhäuser, Ouverture

I Maestri cantori di Norimberga, Ouverture

Domenica 19 maggio, ore 17,30 - Sala Rossa

MUSICA DA CAMERA

AL POLITEAMA GARIBALDI E NON SOLO...

Un compositore non allineato: un ritratto di Eliodoro Sollima

Intervengono **Dario Oliveri** (Università di Palermo) e **Anna Maria**

Sollima (Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo)

Trio Kemonia

Fabio Mirabella violino

Domenico Guddo violoncello

Riccardo Scilipoti pianoforte

Beethoven *Trio in mi bemolle op.1 n.1*

E. Sollima *Tre movimenti*

Haydn *Trio in sol maggiore Hob. XV: 25 "Ungherese"*



INQUADRA IL CODICE QR
CON IL TUO SMARTPHONE
E CLICCA SUL LINK
PER SCOPRIRE TUTTI
GLI APPUNTAMENTI
DELLA STAGIONE 2023-24



Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET

riolo.it



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Lorenzo Catalano
Presidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio

Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

CONSULENTE MUSICALE DEL SOVRINTENDENTE

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo